

Comunicato stampa

Berna, 13 maggio 2020

Covid-19 e pigioni commerciali:

Occorrono miglioramenti immediati nel Parlamento

La commissione economia e tributi CET del Consiglio nazionale propone una nuova variante: durante la chiusura forzata è dovuto il 40% delle pigioni commerciali. Dal punto di vista materiale, la commissione retrocede ben oltre le precedenti proposte del Consiglio nazionale e del Consiglio degli stati. La variante prevede quindi un peggioramento. L'Associazione Svizzera Inquilini chiede miglioramenti immediati e fa appello agli organi parlamentari affinché addivengano ad un'equa soluzione economica e politica, secondo cui la pigione commerciale dovuta sia massimo il 30%.

Nella sessione straordinaria il Parlamento non ha purtroppo trovato una soluzione alla questione dell'esenzione delle pigioni commerciali – e questo a causa di motivi politici. Ora, la commissione economia del Consiglio nazionale CET avanza una nuova proposta: per i locali commerciali con pigione mensile fino a fr. 20'000, che a seguito dell'ordinanza 2 COVID sono state costrette a restare chiuse, la pigione dovuta sarebbe del 40%. Per pigioni a partire da fr. 15'000, le parti inquiline e locatrici possono ciascuna far uso dell'Opt-out e definire una propria soluzione rispettivamente adire le vie legali. L'aspetto positivo della nuova proposta è che vale per al massimo due mesi pure per le strutture che sono state toccate in modo indiretto a causa delle misure disposte dalla Confederazione, in particolare in campo medico e paramedico (ad es. studi di fisioterapia in base all'art. 10a cpv. 2 dell'allora ordinanza). Questa estensione era già prevista nella proposta del Consiglio degli stati.

L'Associazione Svizzera Inquilini legittima la nuova variante proposta dalla Commissione economia e tributi del Consiglio nazionale dopo il fallimento nella sessione straordinaria. È tuttavia incomprensibile che il contenuto di quest'ultima retroceda oltre le precedenti proposte del Consiglio degli stati e del Consiglio nazionale (variante 30%:70%). La nuova variante misconosce che, da un punto di vista giuridico, la pigione delle aziende che hanno dovuto chiudere forzatamente non è dovuta e che ciò può essere chiesto in via giudiziaria.

L'Associazione Svizzera Inquilini chiede miglioramenti immediati e fa appello agli organi competenti, affinché si accordino per una soluzione politica. Decine di migliaia di inquilini commerciali aspettano da tanto tempo una soluzione equa e chiara. Al Parlamento compete ora l'enorme responsabilità di prendere decisioni, e questo al più tardi nella sessione di giugno.

Per ulteriori informazioni:

Carlo Sommaruga, presidente, 079 221 36 05;

Marina Carobbio, vicepresidente, 079 214 61 78;

Balthasar Glättli, vicepresidente, 076 334 33 66;

Natalie Imboden, segretaria generale, 079 706 62 84.